



PRIMO PIANO

Le previsioni per il 2014

Nel 2014 la raccolta premi del settore assicurativo dovrebbe crescere molto e per il secondo anno consecutivo. Se nel 2013 il fatturato del comparto si era fermato a quota 109 miliardi di euro (+13,1% sul 2012), quest'anno l'Ania prevede un balzo di circa il 20% a oltre 140 miliardi. Merito della crescita continua del ramo vita, che entro la fine dell'anno in corso sfonderà quota 100 miliardi per attestarsi intorno ai 110: una crescita di quasi il 30% che segue e migliora quella del 22% nel 2013, quando la raccolta si fermava a 85 miliardi.

I rami danni, invece, per il terzo anno di fila, continuano a calare. Se nel 2013 il fatturato danni raggiungeva i 33,7 miliardi, nel 2014 i premi supereranno di poco i 33: un calo comunque contenuto, -1,7%, rispetto alla variazione sul 2012 che si attestava al -4,6%. Persiste quindi l'onda lunga del calo dei prezzi Rc auto (-6 a fine anno contro il -7% sul 2012), ma si alza l'incidenza complessiva del settore assicurativo sul Pil nazionale: da 7,7% a 9%.

Secondo l'associazione delle imprese, infine, il prezzo medio della copertura prima delle tasse è sceso a marzo 2014 a 410 euro. In due anni il premio medio si è ridotto del 10%, cioè circa 40 euro.

Fabrizio Aurilia

MERCATO

Ania: è il momento di agire

Un'azione riformatrice e una fiscalità agevolata. Queste le richieste dell'associazione al governo, espresse dal presidente Minucci, all'assemblea annuale che si è tenuta ieri a Roma. Alla presenza del ministro Guidi, che ha ribadito la volontà dell'esecutivo di cooperare con le assicurazioni

“Occorre trovare la forza per una coraggiosa e incisiva azione riformatrice”. Questa l'esortazione di **Aldo Minucci** all'annuale assemblea dell'**associazione delle imprese assicuratrici**, che ieri ha riunito un nutrito *parterre* di istituzioni, sindacati e addetti al settore. “Il nuovo governo – ha esordito il presidente – ha mostrato un'ambizione riformatrice. È il momento, dunque, di accelerare sui programmi di riforma facendo seguire, alle enunciazioni, interventi concreti”.

L'industria assicurativa, dal canto suo, si dichiara pronta a dare il suo contributo con una serie di proposte. Partendo dalla questione del finanziamento dell'economia, laddove è interesse delle compagnie migliorare la redditività e ampliare la diversificazione dei propri *asset*. “Ma – avverte Minucci – è indispensabile che sia prevista una fiscalità agevolata per i prodotti di risparmio di lungo termine, che dovrebbero avere una durata iniziale superiore ai cinque anni e una tassazione ridotta al 12,5%”.

Pronta la risposta del governo, nella persona di **Federica Guidi**, ministro per lo **Sviluppo economico**, che sottolinea la possibilità, prevista dal recente decreto, che le compagnie erogino direttamente finanziamenti alle imprese: “una svolta storica per il nostro sistema finanziario per aprire canali di finanziamento alternativi”.

La fiscalità agevolata viene richiesta, dall'Ania, anche per rilanciare previdenza e sanità. “Occorrerebbe un'autonoma deducibilità fiscale per le garanzie accessorie, in maniera tale da non intaccare il *plafond* destinato alla previdenza complementare; inoltre, il recente aggravio di mezzo punto percentuale della tassazione sui rendimenti maturati dai fondi pensione non è coerente con la necessità di incentivare le adesioni dei lavoratori, soprattutto di quelli giovani”.

In tema di sanità, secondo l'Ania, va rivisto il *patto per la salute*, “che – afferma Minucci – dovrebbe confermare il carattere universalistico dell'accesso ai servizi sanitari pubblici, ma prevedere anche che alcune prestazioni siano gratuite solo per le persone in condizioni di vulnerabilità economica. Verrebbe così ridotta la spesa sostenuta dallo Stato, limitate le liste di attesa e si darebbe maggiore spazio alle forme sanitarie integrative, per le quali andrebbe reso omogeneo il trattamento fiscale, equiparando le polizze ai fondi e alle casse sanitarie”. Una proposta che il governo vede positivamente: “associare al pilastro della previdenza complementare – ribadisce il ministro – un meccanismo integrato di assistenza socio-sanitaria, è un'opportunità che va colta”.

L'OBBLIGATORietà DELLE RC

Sempre in ambito sanitario, un tema cruciale è rappresentato dall'Rc professionale. “Con la norma approvata dal governo che esenta dall'obbligo di assicurazione i medici dipendenti pubblici – sottolinea Minucci – resterà elevato il numero delle denunce di *malpractice*, si manterranno alti i costi dei risarcimenti e i prezzi delle coperture assicurative, si consoliderà la propensione delle strutture pubbliche a non assicurarsi”.

(continua a pag.2)



Aldo Minucci, presidente di Ania



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



Federica Guidi, ministro dello Sviluppo economico

(continua da pag. 1) Su questo, l'impegno del governo è quello di "creare un sistema assicurativo - spiega Guidi - che permetta l'accesso sicuro alle cure sanitarie, per dare certezza di indennizzo del danno, in caso di errore medico".

Gli assicuratori invocano l'obbligatorietà anche per le catastrofali. "Il nostro modello - spiega il presidente di Ania - si basa sulla limitazione dell'intervento economico a carico dello Stato a una predeterminata percentuale del danno subito (ad es. il 50%). La quota di rischio esclusa dall'intervento pubblico sarebbe coperta da una polizza privata obbligatoria, sottoscritta dai proprietari di abitazione". Anche qui sono da prevedere incentivi fiscali per contenere i costi del sistema per gli assicurati. "Mi riferisco - ribadisce Minucci - sia alla detraibilità dal reddito del premio versato, sia alla riduzione dell'imposta sulle assicurazioni, attualmente pari al 22,5%, che penalizza fortemente chi deve stipulare una polizza".

Disponibile ad approfondire un percorso che promuova la diffusione delle coperture per danni catastrofali, anche il Mise. "Per raggiungere questo obiettivo - conferma Guidi - potranno essere stipulate delle convenzioni quadro per predeterminare con certezza la copertura pubblica di una parte degli indennizzi, variabile in funzione delle diverse tipologie di edifici danneggiati".

IN ATTESA DELLE TABELLE

Altra annosa questione legate all'Rc auto è l'approvazione delle tabelle sui risarcimenti. "Chiediamo al governo - insiste il rappresentante dell'Ania - di approvare subito le tabelle di valutazione del danno biologico derivante da lesioni gravi, che avrebbe un effetto immediato: una diminuzione stimabile nel 3% del prezzo Rc auto in Italia". Pronta la risposta dell'esecutivo. "I tempi sono ormai maturi - conferma il ministro - non ci possiamo permettere di aspettare ancora. Si devono avvicinare i valori dei risarcimenti alla media europea, garantendo certezza e unitarietà di trattamento a livello nazionale. Occorre spezzare il circolo virtuoso fra incremento dei costi dei risarcimenti e aumenti delle polizze. Non ci sono strade alternative".

ARRIVA SOLVENCY II

Altra questione alle porte, l'entrata in vigore di Solvency II, fissata per l'inizio del 2016. "Occorre - spiega Minucci - che la Commissione europea e l'Eiopa completino al più presto il quadro normativo sui più importanti aspetti applicativi, in coerenza con gli strumenti anticiclici, quali il Volatility Adjustment, per consentire agli assicuratori di far fronte alle fluttuazioni di breve termine dei mercati finanziari".

Dello stesso avviso, l'Ivass. "Dobbiamo realizzare prima possibile - conferma **Salvatore Rossi**, presidente Ivass - un quadro nazionale di norme primarie, completo, chiaro e stabile e parti del *Codice delle assicurazioni* dovranno essere radicalmente modificate". Di assoluta novità, poi, la previsione che l'impresa effettui un'autovalutazione dei rischi e della solvibilità (*Orsa*). "Ci aspettiamo - sottolinea Rossi - che l'Orsa diventi un vero strumento di gestione, i cui risultati siano riflessi nelle procedure operative dell'impresa". Infine, l'Ivass preme sulla necessità di modificare l'attuale direttiva in materia di intermediazione assicurativa. "Riteniamo importante giungere al più presto all'emanazione di *Imd2*: innalzeremo il livello di tutela dei consumatori senza oneri sproporzionati per l'industria".

IL DIALOGO CON I SINDACATI

Ultima questione, ma non per importanza, il confronto con i sindacati degli agenti. "Crediamo - spiega Minucci - che il rilancio del ruolo dell'agente si basi sulla rinnovata capacità di individuare i bisogni di copertura assicurativa dei clienti, proponendo a essi soluzioni innovative e *su misura*. In questo scenario, avevamo ripreso lo scorso anno gli incontri con i sindacati degli agenti, ma l'istruttoria aperta dall'Autorità **Antitrust**, in merito alla asserita elusione del divieto di plurimandato conseguente ad alcune clausole inserite nei mandati agenziali, ha bloccato il confronto. Alla luce degli esiti del procedimento, conclusosi senza applicazione di alcuna sanzione, e dei conseguenti impegni assunti dalle imprese, appare difficile che rimangano spazi per la contrattazione collettiva di categoria a livello nazionale. Siamo comunque convinti che, nel rispetto dei sopra citati impegni, vi siano ancora possibili aree di confronto tra associazione e sindacati agenti".

E, in tema di dialogo, Minucci conclude: "riteniamo che ci siano finalmente le condizioni per giungere a soluzioni in grado di garantire equità, protezione e benessere ai cittadini". Un auspicio confermato dal ministro Guidi, che si dichiara "fiduciosa che insieme si possano raggiungere gli obiettivi posti".



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**

Laura Servidio



IL PUNTO SU...

Quando il consenso informato non è completo

In una recente sentenza su richiesta di risarcimento per un decesso da infezione post intervento, più che alla forma contrattuale del rapporto paziente-ospedale, è stato dato valore alla scarsa informazione ricevuta dal malato prima dell'operazione

Un diritto non contestabile ed inalienabile di ogni paziente che acceda ad un servizio sanitario (pubblico o privato) è quello di conoscere in dettaglio la natura della **prestazione terapeutica** che si propone di applicargli e quindi di potere liberamente scegliere se accettare o meno le sue conseguenze ed i suoi rischi.

Si tratta di una elaborazione giurisprudenziale che ha generato questo speciale diritto del malato e del paziente, disciplinando altresì il regime risarcitorio nel caso tale diritto venga leso.

Ce lo ricorda il **tribunale di Firenze** in una sentenza interessante (n. 170 del 22 gennaio 2014) che ha riguardato la vicenda promossa dai familiari di un paziente deceduto a causa di una grave infezione contratta in sede di degenza, dopo un intervento di protesizzazione dell'anca.

I familiari contestavano ai sanitari la responsabilità sia per le conseguenze della grave forma di infezione, sia per non avere dato al paziente una adeguata informazione circa le complicanze possibili dell'intervento al quale era stato sottoposto, fra le quali anche la possibilità di contrarre infezioni interne gravi.

L'indagine istruttoria svolta in corso di causa consentiva di escludere che vi fosse responsabilità per l'ospedale con riguardo all'infezione contratta dal paziente, perché non era stato possibile determinare, con buon grado di certezza, che il batterio causa dell'infezione fosse collegabile ad un difetto di sterilizzazione degli ambienti sanitari ai quali era stata esposta la vittima.

Informativa e principio di libertà di scelta

Interessante rilevare la motivazione con la quale il giudice respingeva il rilievo di una colpa diretta del nosocomio per il decesso del paziente, stante l'assenza di una prova certa in ordine al momento in cui l'infezione era stata materialmente contratta dal degente: "È vero che la responsabilità del convenuto ha natura contrattuale, ma l'onere del debitore di dimostrare il proprio adempimento (...) scatta solo dopo che sia stata data la prova di tale rapporto causa-effetto, prova che deve essere fornita dal creditore e che, per le ragioni appena richiamate, si deve escludere sussista con riferimento al punto in esame".



È vero dunque, ci rammenta correttamente l'estensore della sentenza, che la responsabilità dell'ospedale ha natura contrattuale, ma il paziente non può limitarsi ad una astratta indicazione di colpa del nosocomio; deve invece dedurre quale comportamento specifico sia da censurare e provare che tale negligenza sia stata causalmente in rapporto diretto con il danno lamentato.

Nella vicenda il tribunale rilevava, però, che prima di sottoporre il paziente all'intervento di protesi d'anca era mancata da parte dei sanitari una adeguata informativa sui rischi dell'operazione tra i quali anche quello di contrarre possibili infezioni.

La mancanza di informazione circa le conseguenze ed i rischi di ogni intervento chirurgico al quale si intende sottoporre una persona, determina un obbligo di risarcire il danno al paziente per assenza di un adeguato consenso informato all'intervento.

Chi conceda l'autorizzazione ad interventi invasivi sulla sua persona deve, infatti, essere cosciente della natura dell'operazione alla quale sarà sottoposto, delle sue caratteristiche tipiche (durata, degenza e riabilitazioni successive, lesioni permanenti e cicatriziali e così via), nonché dei rischi per le complicanze prevedibili della tecnica chirurgica.

La violazione di questo assoluto principio di libertà costituisce in sé un danno risarcibile da parte del sanitario che non abbia assolto all'obbligo di ottenere un consenso del paziente prima di sottoporlo alla terapia proposta.

Respinta quindi la domanda di risarcimento del ben più grave danno da lesione del rapporto parentale per il decesso del congiunto, il tribunale riconosce, *iure hereditario*, a favore dei familiari la somma di € 20.000 (con liquidazione equitativa) a titolo della diversa lesione del diritto alla "autodeterminazione" del paziente, tenuto conto della natura delle complicanze che si sono verificate "essendo evidente che maggiore è l'entità del rischio e la probabilità che si verifichi, più stringente è l'obbligo di darne informazione".

Filippo Martini,
studio legale Mrv



RISK MANAGEMENT

La valutazione dei rischi aiuta l'internazionalizzazione

Il convegno di Aon e Anra ha fatto il punto sul rischio paese nella situazione mondiale attuale ed ha evidenziato come la conoscenza pregressa dei rischi rappresenti un elemento di forza per chi punta a lavorare con l'estero

L'attuale scenario economico mondiale vede la crescita costante, seppure differenziata, delle economie avanzate di contro ad un ridotto vantaggio competitivo delle produzioni dei paesi emergenti. In questo contesto, l'area euro presenta un'economia in lenta ripresa ma con differenze concrete tra i singoli paesi e con un elevato il tasso di disoccupazione diffuso: contro il preoccupante andamento dell'inflazione, l'Eurozona si affida ai possibili effetti positivi dalle recenti



decisioni della politica monetaria. In modo particolare, l'Italia registra segnali di ripresa nel settore manifatturiero, mentre i servizi stagnano e il settore delle costruzioni è in sofferenza. Sono questi gli *highlights* emersi dal convegno *I rischi e le opportunità nei mercati a rischio: gli strumenti a supporto dell'impresa* organizzato il 24 giugno scorso a Milano da **Aon** in collaborazione con **Anra**. La relazione iniziale, condotta da **Paolo Ciocca**, economista del Servizio studi Bnl **gruppo Bnp Paribas**, ha evidenziato inoltre il momento di ripresa degli Stati Uniti, con produzione in aumento e disoccupazione in calo; in crescita di quasi il 3% anche il Regno Unito seppure con un deficit superiore al 3% nei conti con l'estero e un settore immobiliare caratterizzato da prezzi in continua crescita (quasi +10%). Per la Cina si prevede nel prossimo triennio un rallentamento dato dal minore peso degli investimenti, dall'attenzione alla stabilità del sistema bancario e dalla scelta di trasformare l'attuale protagonismo quantitativo in una più lungimirante crescita qualitativa. In evidenza invece i paesi dell'Africa Sub Sahariana (crescita oltre il 5%) e il Messico (+4%).

In questo scenario in cui export e internazionalizzazione si con-

fermano come fattori di crescita, secondo **Simonetta Aciri**, direttore rete Italia di **Sace**, è fondamentale la corretta valutazione dei rischi, in particolare del *Rischio Paese*: "A chi punta sui mercati esteri, s'impone la duplice necessità di non trascurare i segnali di ripresa provenienti dai mercati avanzati e di guardare, nel contempo, all'evoluzione dei mercati emergenti, identificando in modo selettivo le opportunità e gli strumenti più adeguati per coglierle in sicurezza." Attenzione quindi al Rischio Paese che oggi comprende i *rischi di insolvenza* delle controparti estere; i *rischi operativi* (collegati a normativa, conflitti sociali, livello di efficienza della burocrazia e grado di corruzione); e infine i *rischi politici*, legati a repentini cambiamenti socio-economici.

L'intervento di **Matthew Shires**, head of political risk di Aon Risk Solutions, si è focalizzato sulla presentazione della mappa interattiva disponibile sul sito di Aon che permette alle imprese di soppesare con precisione i rischi politici nei diversi paesi: "A titolo di esempio - ha detto Shires - l'instabilità della situazione in Ucraina ha cominciato ad essere evidenziata nei nostri aggiornamenti trimestrali a metà del 2013. Il livello di rischio varia continuamente nei mercati emergenti, e per questo è fondamentale per le organizzazioni essere costantemente aggiornate sulla sua evoluzione e sulla misura in cui i vari paesi possono essere colpiti".

Maria Moro

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Garanzia Giovani, intesa tra Unipol e ministero del Lavoro

Il gruppo **Unipol** e il **ministero del Lavoro** hanno siglato un protocollo che ha lo scopo di sviluppare un sistema di rilevazione a medio-lungo termine dei fabbisogni delle figure professionali richieste all'interno dalle società bolognesi, nonché promuovere l'autoimprenditorialità e attivare azioni specifiche per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Questo è solo l'ultimo dei protocolli di collaborazione, firmati dal ministero con le principali associazioni imprenditoriali e alcune grandi imprese che operano in Italia, finalizzati a rendere facilmente disponibili sulla piattaforma della *Garanzia Giovani* le offerte delle imprese.

Dal canto suo Unipol realizzerà tirocini e percorso di inserimento per diplomati, laureandi e laureati. Ma è sulla spinta all'autoimprenditorialità che si concentra il sostegno della Garanzia Giovani, anche dopo le positive esperienze realizzate dal gruppo Unipol con il bando *Culturability* e quello per la promozione di start-up innovative. Sono previste, quindi, iniziative territoriali di promozione dell'autoimprenditorialità, la pubblicazione di bandi pubblici per il supporto allo sviluppo di nuove imprese e la messa in rete esperienze, opportunità e servizi.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 2 luglio di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012